

1

Con la pubblicazione del Regolamento 5 agosto 1912 N. 939 per l'esecuzione della legge costitutiva 4 aprile 1912 N. 305, pubblicazione effettuata sulla Gazzetta Ufficiale del 7 settembre successivo, si iniziava per l'Istituto Nazionale il periodo fattivo e con esso un'intensa attività, particolarmente nel breve spazio di tempo, - poco più di tre mesi - che ancora restava a giungere al 1° gennaio 1913, data in cui sincronamente all'entrata in vigore della legge, dovevano aver principio le operazioni dell'Istituto.

Occorreva pertanto tutto creare e predisporre ex novo, senza neppure l'ausilio di precedenti esperienze, compito invero arduo e quanto mai difficoltoso, anche in considerazione della ristrettezza del tempo.

Il giorno 12 settembre 1912 coll'intervento di S.E. il Ministro On. Nitti insediavasi nella sede provvisoria dell'Istituto (Via Due Macelli 146) il Consiglio di Amministrazione, il quale nella stessa adunanza nominava proprio segretario il Consigliere Comm. Rosmini, e designava, a membri del Comitato Permanente il Comm. Verardo ed il Prof. Beneduce.

Una prima, assoluta necessità era quella di provvedere al più presto alla sistemazione dei locali del palazzo di proprietà demaniale, in Via della Stamperia, destinato a sede dell'Istituto, giusta deliberazione del Consiglio dei Ministri.

SEDE
DELL'ISTITUTO



2

E' noto come non si potè ottenere lo sgombero del palazzo da parte del Ministero di Agricoltura con quella sollecitudine che sarebbe stata nel comune desiderio, e ciò specialmente in causa del ritardo verificatosi nell'allestimento della nuova sede dello stesso Ministero e per altre circostanze affatto indipendenti dalla buona volontà di ognuno. Fu d'uopo pertanto prendere nel frattempo in affitto nuovi locali sia nella casa di Via Due Macelli, sia in Via Genova ed al Corso Umberto (palazzo del Banco di Roma), per poter far fronte ai crescenti bisogni degli uffici della Direzione Generale e tenersi comunque pronti per l'inizio delle operazioni.

Ciò indubbiamente recò aggravio di spesa e complicazione di servizi, ma ogni difficoltà venne sormontata nel miglior modo possibile. A misura che dal Ministero si procedeva allo sgombero dei locali si fece in modo che tosto cominciassero i lavori di riparazione ed adattamento dei locali medesimi secondo un piano prestabilito, il quale ottenne a suo tempo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Così nei primi mesi del 1912 gli uffici dell'Istituto poterono gradatamente prendere possesso dei rispettivi ambienti.

Ormai restano a sgombrare alcune stanze al primo piano edibite per la Biblioteca del Ministero di Agricoltura.

A proposito della sistemazione del palazzo conviene ricordare che previe intese con S.E. il Ministro, il Consiglio di Amministrazione allo intento precipuo

di affrettare la riunione di tutti gli uffici dell'Istituto e così il suo regolare funzionamento, deliberava nella sua seduta del 20 gennaio 1912 di abbandonare per ora l'attuazione del vasto progetto dapprima concepito e di attenersi ad un programma di adattamento, che non compromettesse la possibilità di una trasformazione radicale per l'avvenire.

Secondo il progetto ridotto, all'uso approvato dall'Ing. De Gaetani, ampliato e modificato secondo le esigenze successivamente constatate, i lavori hanno lodevolmente proceduto ed oggi possono dirsi nella massima parte ultimati.

Le spese già sostenute salgono a poco più di L. 260 mila, ma è da osservare che in tale somma sono comprese non solo le spese per lavori di muratore, (L. 105 mila) ma ancora quelle per i lavori di falegnameria, stagnero, marmista, di pittura e verniciatura, per la fornitura di vetri e cristalli, per gli impianti della luce elettrica e campanelli elettrici, e per altri lavori diversi.

Questa Amministrazione non tardava ad assolvere pure il compito di preparare il progetto dello statuto dello Istituto. Questo dopo essere stato deliberato articolo per articolo dal Consiglio di Amministrazione veniva rimesso a S.E. il Ministro di Agricoltura a metà ottobre 1912. Il progetto nelle sue linee generali e rispetto all'ordine ed alla distribuzione della materia venne favorevolmente accolto dai Corpi competenti; formò soltanto oggetto di ri

STATUTO

lievi ed osservazioni da parte del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti circa particolari questioni, alcune delle quali assai importanti, che però poterono essere risolte mediante opportuni contemperamenti. Senonché ciò portò un assai notevole ritardo, poiché il Decreto Reale di approvazione dello Statuto fu emanato il 27 aprile u.s. e la sua pubblicazione non avvenne che il 18 agosto successivo.

Conformemente alle norme dettate dall'art. 10 della Legge e dall'art. 7 del Regolamento, il personale della Direzione Generale è stato assunto, salvo qualche rarissima eccezione (trattasi del primo esiguo nucleo di impiegati assunti quando ancora non era disponibile il personale delle imprese private di assicurazione), tra gli impiegati già addetti alle Società di assicurazioni nazionali ed estere ed in ispecie a quelle che hanno ceduto il loro portafoglio all'Istituto.

PERSONALE DELLA
DIREZIONE GENERALE

In particolare considerazione della grande mole di lavoro d'ordine e di semplice conteggio inerente al funzionamento della nostra azienda, lavoro al quale si appalesse meno adatto il personale maschile, che d'altra parte nelle presenti condizioni sociali deve essere posto in condizioni di potersi procacciare maggiori retribuzioni, è stata fatta larga parte al personale femminile, scelto tra signorine residenti in Roma e fornite dei titoli e delle attitudini necessarie.

Il personale della Direzione che si 1° gennaio

1913 comprendeva N. 49 impiegati e N. 20 signorine, ascende ora a 298, e cioè 157 impiegati e 141 signorine.

Si é inoltre dovuto assumere temporaneamente per la formazione degli schedari ed altri lavori di primo impianto, altri 153 avventizi d'entrambi i sessi, conformemente alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 13 agosto 1913.

Col costituirsi dei singoli servizi e col loro progressivo sviluppo si é disposto per la organica distribuzione di essi in diversi uffici, — che attualmente sono nove e cioè : UFFICIO SPECIALE (Affari riservati, Relazioni, Cessioni portafogli, Rinvestimenti) =

UFFICI DELLA
DIREZIONE GENERALE

UFFICIO I° (Affari generali e personale della Direzione Generale) *Cassa - Cassa di Risparmio - Economato -*

UFFICIO II° (Attuaristo, Statistica e Riassicurazioni)

UFFICIO III° (Organizzazione e Personale esterno)

UFFICIO IV° (Contabilità generale)

UFFICIO V° (Assunzione rischi ed Emissione polizze)

UFFICIO VI° (Servizio sanitario) (di cui ha la direzione l'Illustre Senatore Prof. Marchiafava)

UFFICIO VII° (Amministrazione e conservazione del Portafoglio e Cessioni 40 %)

UFFICIO VIII° (Liquidazioni per scedenze e sinistri)

UFFICIO IX° (Assicurazioni popolari).

E' stato inoltre provveduto alla assunzione di un apposito corpo di ispettori, che tra centrali, com

ISPETTORI



partimentali ed aggiunti ammontano a 34 persone, non
ché alla designazione di un adeguato numero di medici
fiduciari addetti alle diverse Agenzie generali ed
incaricati delle visite degli assicurandi.

MEDICI
FIDUCIARI

Per la nomina dei medici fiduciari si sono già
stabilite norme particolari intese a dare preferenza
ai sanitari che già avevano prestato lodevole servi-
zio presso società di assicurazioni.

Quanto al servizio di ispezione il Consiglio
di Amministrazione ha approvato nella seduta del 17
febbraio 1913 apposite norme.

SERVIZIO DI
ISPEZIONE

Sono però in corso di studio provvedimenti
per la migliore definitiva sistemazione di tale im-
portante e delicato servizio.

Così pure una apposita Commissione di recente
costituita sotto la presidenza del nostro Vice Presi-
dente Comm. Magaldi sta ora apprestando uno schema
di regolamento interno del personale, nonché il quadro
delle categorie, qualifiche e stipendi degli impie-
gati amministrativi e tecnici, e quant'altro occorra
per la piena attuazione degli art. 28 e seguenti del
lo Statuto dell'Istituto.

ALTRI PROVVEDI-
MENTI IN MATERIA
DI PERSONALE

Inoltre il Comitato Permanente ha di recente
stabilite ed il Consiglio di Amministrazione appro-
vate, le norme di massima e le modalità relative al-
la assicurazione obbligatoria degli impiegati, norme
e modalità ispirate a criteri di larga equità a favo-
re del personale.

Infine per la più pronta regolarizzazione e valutazione delle proposte di assicurazione già sottoscritte dai soci della Cassa Mutua Pensioni di Torino ha cominciato a funzionare dai primi di novembre apposito Ufficio della Direzione Generale nei locali del palazzo del Banco di Roma, tenuti in affitto dall'Istituto, - al quale Ufficio è stato addetto in buona parte personale proveniente dalla Cassa Pensioni.

Condizione essenziale per il buon inizio della nuova azienda di Stato era senza dubbio la costituzione di un buon nucleo di affari ^{già} in corso, e ciò ~~mediante~~ l'acquisto dei portafogli di imprese private a mente dell'art. 21 della legge.

CESSIONI DI PORTAFOLGI DA PARTE DI SOCIETA' NAZIONALI E STRANIERE

Tali acquisti oltre che per rompere la cerchia di opposizioni e di diffidenze creatasi all'estero ed all'interno contro l'Istituto, e diminuire la concorrenza delle private imprese nel periodo transitorio decennale, erano condizione necessaria per procurarsi al più presto l'indispensabile collaborazione di personale adatto, competente e provetto nella materia.

Le trattative condotte con ascrittà dai negoziatori dell'Istituto dettero risultati assai brillanti, attraverso difficoltà e complicazioni tutt'altro che lievi.

Nell'anno 1912 già eransi stipulati ed approvati dal Consiglio 12 compromessi di cessione con

importanti Società estere e nazionali e cioè La New York, La Prima Società Ungherese, L'Urbsine, La Norwich Union, La Prussiana, La Banca Bavarese, La Berlinese, La Popolare di Milano, L'Ancora, L'Italienne, Le Monde, e la Caisse Paternelle. E durante l'anno corrente ed in ispecie nei primi mesi si portavano a buon porto le preliminari convenzioni di cessione con altre 12 Società e cioè: La Fondieris, la Reale, la Fenice di Vienna, la Cattolica, l'Industriale, La Basilea, la Fenice Spagnola, l'United Provident, l'Alleanza, la Mutua Italiana, la Concordia, la Roma, e la The Consolidated.

Molto ~~urgente~~ e complesso è stato ~~per~~ il lavoro compiuto per la stipulazione degli atti definitivi di cessione e per le effettive consegne dei portafogli. E quasi diuturnamente è sinora occorso di risolvere contestazioni e quesiti d'ordine tecnico, contabile, amministrativo e legale in conseguenza di tali consegne, — ciò che ha implicato ed implica l'impiego di una attività notevolissima per gli organi centrali dell'Istituto.

E che molto sia stato operato per questa parte lo dimostra il fatto che restano soltanto ad eseguirsi le effettive consegne dei portafogli di sole due Società cedenti, l'Alleanza e la Concordia, per cui è già tutto predisposto.

Sono in fine a buon punto le trattative per il passaggio all'Istituto ^{dei soci} della Società Previdenza e Famiglia — Società di assicurazione a vita intera ed a

premi naturali , di cui il Consiglio ebbe da ultimo ad occuparsi nella sua adunanza del 26 novembre u.s. I risultati poi raggiunti nell'opera di trasformazione della Cassa Mutua Pensioni di Torino sono molto soddisfacenti per l'Istituto, poichè si può stabilire con criterio prudenziale che il patrimonio già trasferito dalla Cassa all'Istituto per effetto di sottoscrizione di proposte di assicurazione da parte dei soci sia compreso fra i 43 e 47 milioni di lire , e che i capitali assicurati in caso di vita ammontino ad una somma compresa fra 108 e 115 milioni di lire, e quelli in caso di morte a circa 48 milioni.

Nè si è trascurato di prendere opportuni accordi con i R. Commissari liquidatori, delle tontinarie estere Mutuelle Lyonnaise e Mutuelle de France et des Colonies per indurre i rispettivi soci a continuare l'atto di previdenza presso l'Istituto.

L'insieme di queste operazioni ha fatto sì che l'Istituto si è trovato all'inizio della sua esistenza nelle stesse condizioni di una grande impresa già adulta e robusta, avendo un portafoglio preconstituito di L. *700 milioni circa*, di capitale assicurato, ~~per conto della concessione mensile di premi di lire~~ senza contare il portafoglio già direttamente acquisito dall'Istituto che a data odierna può valutarsi *in circa 200* milioni di capitale assicurato, *senza tener conto della*

trasformazione della Cassa Pensioni di Torino.

La sistemazione ed il conferimento delle Agenzie Generali ha occupato e preoccupato in modo particolare l'Amministrazione sino dagli inizi, e soltanto in grazia di un lavoro costante ed assiduo si é riusciti a far si che la data del 1° gennaio 1913 fissata per il principio delle operazioni non fosse stabilita pro forma, ma segnasse invece un effettivo e concreto inizio di lavoro diretto nei principali centri italiani.

AGENZIE GENERALI
E LOCALI

Determinato ed approvato il capitolato di concessione, stabiliti i criteri della sua applicazione, formulate le condizioni della lettera di assunzione, fissati i limiti di produzione e le cauzioni, rapidamente ed indefessamente si procedette per opera di una speciale Commissione allo scrutinio delle do-mande assai numerose, alle trattative conseguenti, e per tal modo si ottenne che al 1° gennaio 1913 fossero conferite ben 23 Agenzie generali fra cui quelle delle città più importanti Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Firenze, Bologna, Bari, Brescia, Verona, Catania, Messina, Cagliari, Como, ecc.

Nel mese di gennaio 1913 venivano aggiudica-te 42 nuove agenzie generali, rimanendo sole altre 4 e cioè Foggia conferita poi nel marzo, Grosseto nel giugno, Rovigo nel febbraio e Venezia pure nei primi di febbraio. Il ritardo, del resto non grave, nel conferimento dell'Agenzia generale di Venezia dipese da note circostanze di ambiente locale, — che resero particolarmente difficili e laboriose le trat-

tative.

Si dovette in seguito addivenire per cause diverse a qualche cambiamento di titolari di agenzie generali, ma ormai tutte procedono regolarmente e con commendevoli risultati, come ne fa fede la produzione di affari già conseguita.

ORGANIZZAZIONE
DEL PERSONALE
PRODUTTORE

Nell'ambito ed alla dipendenza di ciascuna agenzia generale si è poi costituita una rete di agenzie locali i cui titolari sono assunti dagli Agenti generali, con apposita lettera di nomina uniformemente adottata ed approvata dal Consiglio. Queste agenzie locali si contano già numerose e fattive e così pure in notevoli nuclei i singoli produttori, provetti e capaci. Né si è mancato da parte della amministrazione centrale di incoraggiare con opportuni contributi ed agevolazioni il personale produttore, avendo all'uopo il Consiglio stanziato un adeguato fondo speciale.

E' stato inoltre disciplinato convenientemente il servizio ausiliare di raccolta degli affari a mezzo dei notai, segretari ed impiegati comunali, tra i quali si è svolto un attivo lavoro di propaganda a mezzo degli ispettori centrali ed aggiunti, e sono state eziandio compilate d'accordo coi Ministeri di Agricoltura e delle Poste e dei Telegrafi apposite dettagliate norme, già rese esecutive a forma di regolamento amministrativo, mercé cui vengono determinati i limiti e le modalità della collaborazione alla quale sono chiamati dalla legge e dal regolamento sull'Istituto gli uffici

postali sia per l'acquisizione degli affari di assicurazione, sia per la riscossione dei premi ed il pagamento delle somme assicurate.

Nel contempo si é iniziata la raccolta degli affari nella Libia, affidandosi la gestione temporanea alle sedi della Banca d'Italia a Tripoli e Bengasi con risultati assai buoni. Sono in corso trattative per l'estensione dell'attività dell'Istituto nei maggiori centri di emigrazione italiana, in specie nell'America del sud.

Per il lavoro di produzione nelle Colonie sono riusciti di molte utilità gli accordi presi col Ministero degli Affari Esteri, il quale ha disposto che dalle RR. Legazioni e dai RR. Consolati si designassero all'Istituto i medici ed ibiti si servizi di leva, si consentisse la visita degli assicurandi nei locali adibiti alle visite di leva e si esercitasse un'opportuna vigilanza sull'opera dei medici.

Da ultimo merite~~no~~ ancora di essere ricordato l'intrapreso coordinamento, per iniziativa dello stesso Ministro di Agricoltura S.E. Nitti, delle organizzazioni dei servizi di produzione tra gli Istituti pubblici di assicurazioni, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Cassa Nazionale di Assicurazioni infortuni e Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai. Parecchie conferenze furono già tenute a tale scopo dai Direttori Generali dei tre Istituti ed il nostro Consiglio di Amministrazione, ebbe ad occuparsi abbastanza ampiamente dell'interessante argomento nella sua adunanza del 26 novembre u.s./.

prendendo atto degli accordi già intervenuti e formulando raccomandazioni e voti per la miglior riuscita dell'intess.

La compilazione delle condizioni generali di polizza ha formato oggetto di accurati studi e di esaurienti discussioni in seno al Comitato Permanente ed al Consiglio di Amministrazione. Questo ultimo nelle sue adunanze del 12 e 13 ottobre 6 dicembre ed 11 dicembre 1912 deliberava un primo testo delle condizioni generali di polizza, sia per i casi di morte e miste, sia per i casi di vita, testo che veniva approvato assieme alle prime tariffe dell'Istituto con R. D. 22 dicembre 1912.

CONDIZIONI GENERALI
DI POLIZZA

Successivamente nella sua adunanza 3 maggio 1913 il Consiglio di Amministrazione deliberava alcune importanti modificazioni in senso maggiormente favorevole agli assicurati, ed esse vennero approvate con altro R. Decreto dell' 8 agosto p.p. Tali modificazioni con saggio provvedimento furono estese a tutti gli assicurati diretti dell'Istituto, ancorché i contratti risalissero ad epoca anteriore alla loro emanazione.

Le condizioni di polizza dell'Istituto costituiscono per tal modo un complesso di norme che indubbiamente si impongono per lo spirito di liberalità, di equanimità, e di sensa applicazione dei precetti giuridici in materia.

Degne di speciale nota sono per questo verso le con



dizioni relative alla morte dell'assicurato in con
seguenza di suicidio e di duello, ai rischi di viag
gio, alla ~~in~~ontestabilità delle polizze dopo un anno
dalle emissione.

Altre particolari condizioni di polizza so
no state deliberate dal Consiglio di Amministrazione
nella seduta del 10 Luglio u.s. per le speciali for
me di assicurazioni riguardanti la garanzia dei ri
schi di morte per gli impiegati ed operai non dipen
denti dallo Stato che ottengono sovvenzioni contro
cessione del quinto dello stipendio, nonché la ga
ranzia dei rischi diversi d'impiego.

Altro importantissimo lavoro che occorre di TARIFFE
essuire prima del 1° gennaio 1913, costituendo es
so la base delle operazioni di assicurazione, fu
la formazione delle tariffe.

In diverse sedute del mese di dicembre 1912
il Consiglio esaminava ed approvava le prime 10 ta
riffe di base, riguardanti le forme di assicurazio
ne più comunemente scelte e cioè : 1°) Vita intera
a premio vitalizio = 2°) Vita intera a premio tempo
raneo = 3°) Mista a premio annuo = 4°) a termi
ne fisso a premio annuo = 5°) ad effetti multipli
6°) per capitale differito senza controassicurazione
a premio annuo = 7°) per capitale differito con
controassicurazione a premio annuo = 8°) di rendi
ta vitalizia differita senza controassicurazione a
premio annuo = 9°) di rendita differita con con
troassicurazione a premio annuo = 10°) di rendita

vitalizia immediata.

Con queste forme iniziavansi le operazioni dirette dell'Istituto e le tariffe nel loro complesso incontravano in genere subito il favore del pubblico per la loro mitezza in confronto di quelle delle Compagnie private.

Per corrispondere poi a particolari esigenze e potere con maggior varietà di forme essere meglio in grado di offrire condizioni vantaggiose ad ogni classe di cittadini nelle molteplici circostanze di famiglia e di stato economico, tra il febbraio ed il marzo adottavansi i nuovi tipi di tariffa per le assicurazioni a premio temporaneo e capitale decrescente per i rischi di morte degli impiegati dello Stato sovvenuti contro cessione del quinto dello stipendio, -- doppia mista a premio annuo, -- mista a capitale raddoppiato ed a premio annuo --, nonché le tariffe a premio unico per capitale differito senza rimborso, capitale differito con rimborso, rendite differite senza rimborso, rendita differita con rimborso, vita intera e mista, -- ~~la~~ cui ⁱⁿ appresso aggiungevasi l'assicurazione di famiglia.

Formavasi così un complesso di 20 forme di assicurazione, tale da soddisfare alle più svariate richieste.

Una sola tariffa, quella delle rendite vitalizie immediate, essendo stata come tutte le altre calcolata al saggio del 3,50 %, risultava assai più alta della analoga tariffa adottata dalle Compagnie autorizzate in base a saggi non inferiore

al 4 %.

Dopo maturo esame si riconobbe conveniente modificare tale tariffe in relazione al saggio del 4%, onde poter battere la concorrenza, e così il Consiglio nella adunanza del 7 maggio p.p. approvava la nuova ridotta tariffa per le rendite vitalizie immediate, nella considerazione che sarebbesi potuto trovare adeguato compenso al concesso *Tempor*amento mediante correlativi impieghi di capitale in acquisto di annualità dovute dallo Stato italiano.

Nella medesima seduta ed a somiglianza di quanto è praticato dalle Compagne private di assicurazione si deliberavano le norme, a forme di allegato alle polizze di assicurazione miste e di capitali o rendite differite, secondo cui è assunto senza soprapremio anche il rischio della sospensione dei premi in caso di invalidità totale o permanente.

Infine si sono già compiuti studi diligenti da parte dell'Ufficio attuariale per la preparazione delle tariffe da applicare alle assicurazioni popolari senza visite mediche.

Il Consiglio nella adunanza del 14 agosto u.s. prende atto dei lavori compiuti, rinviando il vitale argomento a nuovo esame.

Autorizzate ad operare nel Regno nel periodo **SOCIETA' AUTORIZZATE** transitorio decennale e sensi de l'art. 29 della leg **AD OPERARE NEL RE-**ge furono soltanto le Società italiane la Milano, la **GNO NEL PERIODO** Concordia, e la Cooperative Italiana, e le Società **TRANSITORIO DECEN-**estere, Assicurazioni Generali, Riunione Adriatica **NALE.** di Sicurtà, il Danubio, l'Atlas, la Nationale, le Phenix, l'Abeille, la The Gresham, e la Dordrecht.

E' però da osservare che la Concordia cedette poi il proprio portafoglio all'Istituto e che la Nationale e la Dordrecht non si sono ancora avvalse della autorizzazione ottenuta.

Laboriose sono state le trattative con queste Società, ancora operanti, ed in ispecie con le Assicurazioni Generali, la Milano, la Riunione Adriatica, Danubio, Gresham, onde stabilire le modalità relative ai necessari rapporti derivanti dalla cessione obbligatoria del 40% ^{loro} dei affari.

Il punto non per anco risolto è quello concernente la determinazione delle somme spettanti alle Società come quota di rimborso delle spese di acquisizione degli affari, ma si ha fondate speranze di addivenire presto ad una equa composizione.

Frattanto le cessioni si effettuano regolarmente e l'ammontare complessivo di capitale assicurato già passato all'Istituto in conseguenza delle medesime è di oltre 20 milioni di lire.

La gestione delle spese dell'Istituto rimase da principio affidata provvisoriamente alla Ragioneria del Ministero di Agricoltura; ma nella prima quindicina del mese di gennaio 1913 l'Ufficio di Contabilità dell'Istituto riceveva la consegna dei conti e ponevasi subito in grado di provvedere regolarmente al movimento delle entrate e delle spese.

E fu legittima causa di soddisfazione l'aver potuto constatare in brevissimo termine che gli incassi dei premi erano sufficienti (e lasciavano

enzi un discreto margine) per far fronte alle spese di gestione e di amministrazione della azienda, tanto che nell'aprile 1913 già si poteva rimborsare completamente il Tesoro delle somme di lire 273.990 (interessi compresi) prelevata sul conto corrente, di cui l'Istituto a sensi dell'art. 13 della legge avrebbe avuto facoltà di giovare sino a concorrenza di 5 milioni di lire.

Evidenti, imprescindibili necessità di funzionamento imponevano l'adozione immediata di ~~norme~~ norme per il servizio di cassa e la custodia dei titoli, norme che infatti vennero approvate nella seduta del Consiglio in data 6 marzo 1912, mentre si stabiliva pure un'accordo con la Banca d'Italia per il deposito e l'amministrazione dei titoli, ottenendosi dalla medesima una notevole riduzione dei diritti di custodia e di amministrazione.

Le norme di massima deliberate dal Consiglio venivano poscia opportunamente completate da apposite istruzioni, la cui applicazione non ha dato sinora mai luogo al più piccolo inconveniente ed anzi si è svolta con piena soddisfazione del pubblico e dei funzionari.

In ossequio alla disposizione dell'art. 54 dello statuto converrà ora stabilire il testo completo e definitivo di tali norme da approvarsi poscia dal Ministero di Agricoltura; di intesa con quello del Tesoro; ma all'uopo sarà assai utile conoscere per le conseguenti direttive, quale definitiva risposta sarà data alla domanda di esenzione dalla gravosa tassa di custodia (1 %) pretesa dal

la Cassa dei Depositi e Prestiti, tanto più considerato l'ingente massa dei titoli di spettanza dell'Istituto presso di essa forzatamente depositati.

Gran parte delle attività consegnate dalle Società cedenti a copertura delle riserve matematiche risultano costituite da depositi di titoli effettuati presso la Cassa Depositi e Prestiti in ottemperanza dell'art. 145 del Codice di Commercio.

AMMINISTRAZIONE

STABILI

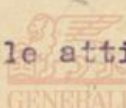
Due Società tuttavia e cioè la Popolare-Vita di Milano e la Cattolica di Verona, hanno trasferito all'Istituto dei fabbricati siti in Milano, Torino, Genova, Firenze e Verona, per un complessivo, abbastanza notevole, importo di L.5.631.810,94.

Di tali stabili quello in Milano, Via Unione fu già venduto realizzandosi un beneficio di 45 mila lire; e pendono trattative per la vendita di altri, rispetto ai quali venne riconosciuto non conveniente tenerli in amministrazione.

Comunque è occorso di stabilire le norme per l'amministrazione degli stabili, la quale venne affidata agli Agenti generali dell'Istituto nelle rispettive città.

Il testo di dette norme fu esaminato ed approvato dal Consiglio nella seduta del 17 febbraio 1913.

Come già si disse molta parte delle attività



GENERALI

IMPIEGHI DELLE ATTIVITÀ
CORPORATE HERITAGE
& HISTORICAL ARCHIVE
VITA' DELL'ISTITUTO

tà dell'Istituto di provenienza delle Compagnie ce-
denti sono costituite da titoli depositati pres-
so la Cassa Depositi e Prestiti, titoli che, co-
me è noto, il Ministero di Agricoltura ha ritenuto
dover ancora restare vincolati per gli effetti del-
l'art. 145 Codice di Commercio, comunque passati
in proprietà dell'Istituto. Ed è pur noto come
l'Istituto abbia insistentemente sostenuto di po-
ter almeno liberamente disporre degli interessi,
che semestralmente ammontano a somme cospicue.
Sinora però non si è potute avere una decisione
definitiva, che però si ritiene non possa tar-
dare. Frattanto gli interessi maturati al 1° lu-
glio u.s. nell'importo totale di L. 1.895.952,=
furono a cura della Cassa Depositi e Prestiti reim-
piegati in certificati ferroviari 3,65 %, ed in
Buoni del Tesoro quinquennali 4 %.

Accennasi che a data odierna i titoli depo-
sitati presso la Cassa Depositi e Prestiti ammonta-
no ad oltre 92 milioni di capitale nominale.

Delle attività disponibili parte vengono
impiegate per il servizio dei prestiti sulle poliz-
ze degli assicurati delle Compagnie passati all'I-
stituto, parte in sovvenzioni contro cessione del
quinto stipendio ^{che} ~~concedono~~ per ora soltanto
agli impiegati ed operai dipendenti dallo Stato
(compresi quelli delle Ferrovie dello Stato) en-
tro determinati limiti e secondo apposite norme de-
liberate dal Consiglio di Amministrazione nella
seduta del 23 dicembre 1912; (le operazioni a fine

dicembre ammontano a circa 3 milioni di lire),
e la restante porzione infine provvisoriamente
in Buoni del Tesoro ~~11/11~~, acquistati a cura della
Banca d'Italia, la quale provvede attualmente al
servizio di cassa, presso di essa concentrandosi
tutte le riscossioni eseguite direttamente o a
mezzo delle Agenzie generali. (La somma impiegata
in Buoni del Tesoro scende presentemente a qua-
si 12 milioni).

Inoltre ^{travasi deliberato il} ~~si inizierà presto il~~ servizio del-
le anticipazioni contro pegno di titoli di Stato
o garantiti dallo Stato, in base ^a particolari norme
da tempo approvate dal Consiglio di Amministrazione
ne .

Di più con le dovute cautele l'Istituto
intende pure di addivenire a riscatti di debiti
vitalizi di comuni e provincie, operazioni queste
con carattere promiscuo di assicurazione e di an-
ticipazione, che il Ministero ha riconosciuto
conciliabile con le norme che regolano la nostra
azienda.

Una di tali operazioni è stata già pattui-
ta col Comune di Perugia, concernente il riscatto
delle pensioni ai propri impiegati, mercé atto
Buttaoni del 19 novembre u.s. per un corrispet-
tivo di L. 719.556, pagabile in trenta annualità
costanti di L. 44.174,65.

Gli accennati impieghi, tutti naturalmente
consentiti dall'art. 15 della legge, sono sicuris-
simi ed abbastanza redditizi; ma questa Amministre-

zione si è ancora assiduamente occupata per intraprendere l'acquisto di annualità dovute dallo Stato, specie quelle ferroviarie che in oggi possono comprarsi in base ad un saggio elevato di interesse già in massima fissato dal Consiglio nel 5,25 %.

Difficoltà sono sorte al riguardo, specie in considerazione dell'eventualità dell'esercizio del riscatto da parte dello Stato; però si ha ragione di ritenere che tali difficoltà saranno presto eliminate mercè l'intervento e le garanzie che sembra siano disposti a fornire efficacemente i Ministeri interessati del Tesoro e dei Lavori Pubblici.

Intanto l'Istituto provvederà a stipulare accordi compromissori per l'acquisto di quelle annualità non soggette a riscatto, o rispetto alle quali il riscatto può riguardarsi assolutamente improbabile.

Un simile compromesso sarà presto stipulato con la Società Tramvie e Ferrovie Padane per l'acquisto delle annualità governative assegnate per la costruzione della Ferrovia Rimini Mercatino (il corrispettivo ascenderà a circa 2.300.000 pagabili negli anni 1914 e 1915) e parecchi altri acquisti del genere e per somme più importanti si stanno pattuendo.

Degne di particolare menzione sono altre manifestazioni, fra le più importanti, della singolare attività spiegata dalla nostra azienda nel suo primo anno di vita.

ALTRE INTERESSANTI
MANIFESTAZIONI
DI ATTIVITA' DELL'
L'ISTITUTO



Basterà accennare alle numerose forniture oc-
 corse per le carte filogrenate delle polizze e rice-
 vute, per la stampa delle medesime, per i manifesti
 e gli oggetti di réclame opportunamente scelti da
 apposita Commissione, dei quali si é fatto per il
 1913 e si sta facendo per l'anno che va a princi-
 piare adeguata distribuzione, per gli schedari, ecc.

Meritano un cenno di rimarco le assicurazio-
ni collettive, a cui già si é dato notevole svilup-
 po, le disposizioni emanate rispetto agli assicu-
 rati con partecipazione agli utili della Compagnia
 la New York, con cui vennero concessi ai medesimi
 corrispondenti sconti sui premi a mente dell'art.
 50 del regolamento, nonché gli studi già svvisti
 per le disposizioni da emanarsi in confronto di
 assicurati di altre Società aventi analoghi dirit-
 ti.

Né é da tacersi delle provvidenze ^{in corso d' studio} ~~già edot-~~
~~tate~~ in ordine alla grave questione delle riassi-
 curazioni attive e passive, ~~più volte dibattute~~
~~in Consiglio.~~

Secondo tali provvidenze da ultimo delibe-
 rate dallo stesso Consiglio nella adunanza del 7 no-
 vembre u.s., pur rimanendo impregiudicata la questio-
 ne generale di massima, si stanno compiendo le pra-
 tiche opportune per la riassicurazione parziale dei
 rischi di maggiore entità presso solidi Istituti
 stranieri, ^{nella speranza di poter presto eliminare} ~~eliminando così~~ un pericolo che potreb-
 be recare danni notevoli specie nel primo periodo
 di vita dell'Istituto.



Qualche vertenza, non però rilevante, l'Istituto ha ereditato dalla Popolare-Vita, ed in qualche altra è rimasto coinvolto per effetto delle cessioni, in quanto che parecchi assicurati non hanno ritenuto di dover riconoscere la legalità del trapasso del loro contratto all'Istituto.

VERTENZE
GIUDIZIALI

Ma in prima istanza l'Istituto ha già ottenuto una vittoria nella causa Gentile, nella quale il magistrato ha ravvisate inattendibili le eccezioni avversarie, dichiarando il trapasso avvenuto ope legis.

E deve pure esser motivo di soddisfazione l'altra sentenza 2 agosto 1913, emessa dal Tribunale di Milano nelle note cause Basevi, sentenza che ha negato qualsiasi diritto ad indennità od altro all'attore, già rappresentante dell'Anco-ra, in conseguenza della cessione del portafoglio fatta all'Istituto da questa Società.

Vi sono fondati motivi per credere che non dissimili sentenze verranno pronunciate dalle superiori autorità giudiziarie.

Tale il riassunto per molto sommarii capi dell'ingente mole di lavoro cui hanno già adempiuto gli organi tutti dell'Istituto, e che niuno vorrà negare abbia recato frutti notevolissimi, i quali danno bene a sperare per l'avvenire.

Le sedute tenute dal Consiglio di Amministraz
zione sono state compresa quella di oggi, 67 e quell
le del Comitato Permanente 50.